

A Roma partono i lavori per il Gran premio

Al via l'appalto per l'ampliamento del cavalcavia sulla Cristoforo Colombo: opera propedeutica per le Formula 1
Enrico Radaelli: «La minaccia esiste, non dobbiamo abbassare la guardia. Sono convinti di poter avere la gara»

Restava da capire, dopo l'esclusione della scorsa settimana, se l'epurata lista presentata da Roberta Gremignani, Arnaldo Bernacchini e Camilla Montella vada sino in fondo (come probabile) nel suo proposito di fare ricorso. Non ammissa per la mancanza dei requisiti previsti dal regolamento elettorale, era stato comunicato da Corso Venezia. Tutto a pochi giorni dal termine ultimo per la presentazione delle liste elettorali, tutto a una manciata di giorni dall'ufficialità di questa cordata alternativa a quella facente capo a Michele Nappi e Carlo Edoardo Valli. Che, convalida dei propri numeri, era stata indotta dalle trattative politiche a gettare la maschera già da qualche settimana. L'azione di contrasto e di lecitica ambizione della lista Gremignani è verosimilmente destinata a protrarsi anche nei prossimi giorni.

L'unico a dormire tra due guanciali è quindi Enrico Radaelli, tessera speciale ammessa alle elezioni e di fatto già sicuro di non dover fronteggiare alcuna concorrenza. Con il presidente degli Amici dell'autodromo e del parco, come detto rappresentante delle tessere speciali, il consiglio del nuovo Ac milanese passa da otto a nove membri. Per Radaelli e per i 1500 soci e più dell'associazione che rappresenta, il traguardo già raggiunto è di quelli importanti. Perché nella storia dell'autodromo, gli Amici hanno sempre avuto parte attiva in quanto a impegno per la salvaguardia del circuito. Ora, il raggiungimento di un posto nel cda Ac è il giusto riconoscimento per un lavoro lungo trent'anni. Di cui gli ultimi due spesi più degli altri per la salvaguardia del Gran premio d'Italia dall'insidia di un Gp all'Eur.

ROMA, PARTONO I LAVORI
«Perché il Gran premio di Roma rappresenta ancora una minaccia», spiega Radaelli, facendo riferimento alla decisa accelerazione che a quanto pare interessa l'ampliamento del cavalcavia della romana via Cristoforo Colombo, là dove il Gp dell'Eur dovrebbe transitare. Intervento ufficialmente necessario per la messa in sicurezza dello stesso, in ogni caso propedeutico per il Gp. Il ponte verrebbe raddoppiato in larghezza per permettere la realizzazione del rettilineo di partenza. Un intervento giudicato inutile ai fini della viabilità ordinaria del quartiere e che di fatto renderebbe impossibile la realizzazione dell'interramento della stessa Cristoforo Colombo nel tratto dell'Eur, opera di fatto strategica per l'intero quadrante. Costo preventivabile di circa 30 milioni, di cui a quanto pare 11 investiti da Roma Formula Futuro. La differenza sarebbe a carico del Comune. Entro la fine dell'anno poi, il timing degli organizzatori prevederebbe la chiusura dell'accordo di programma con il Comune, che di fatto andrebbe a sancire il Gp di Roma. Solo dal 2011, invece, la partenza dei lavori per l'area delle Tre Fontane.

La gara per l'ampliamento della struttura, insomma, pare essere bella che pronta, anche se di notizie ufficiali da palazzo non ne trapelano. «E la cosa ovviamente ci fa ancor più riflettere», ammonisce subito Vincenzo Vecchio, consigliere municipale dell'Eur tra i banchi del Pd. «Di ufficiale non ci è stato detto nulla, ma la cosa preoccupa ancor di più. Il dissenso di chi non vuole qui la Formula 1 è molto vasto e soprattutto bipartisan. L'Eur è un quartiere con 300mila vetture in transito dal lunedì al venerdì, non si può pensare di bloccarlo per le settimane che prece-

derebbero la gara. Qui sono presenti Ministeri, gli uffici centrali di Eni, Unicredit e più in generale migliaia di lavoratori. L'Eur tra l'altro è elevato a città storica e in prossimità del quartiere c'è una fermata della metropolitana, quella dell'Eur-Magliana, con relativo parcheggio di scambio molto importante».

TUTTI I DUBBI DI RADAELLI



Enrico Radaelli

Enrico Radaelli, delle velleità romane, ha le idee molto chiare. «È l'ennesima dimostrazione di come a Roma si continui a lavorare per cercare di avere la Formula 1. Motivo per cui Monza non deve abbassare la guardia. Indipendentemente da quanto succede Monza, credo che Roma sia sempre stata convinta di poter avere il Gp». In altre parole,

non ci sono stati pertugi in cui inserire con maggior vigore l'offensiva. «Perché, se vogliamo, è anche loro diritto farlo. Però io parlo da presidente di un'associazione e sono convinto che ciascuno debba mantenere le proprie competenze. La politica, l'Ac, la Sias, la Federazione: a ognuno il suo, senza interferenze. Quel che posso dire è che però credo sia assurdo, al di là del nostro campanilismo, pensare di poter organizzare un Gran premio in una città come Roma. Da un punto di vista tecnico, ma soprattutto perché bisogna monitorare che tutto venga eseguito secondo crismi e

regole molto precise. E se bisogna osservare delle regole, credo che il Gran premio a Roma non si possa mai fare. Noi continueremo a sorvegliare che tutto venga fatto alla luce del sole e se così sarà Roma non potrà avere una sua gara. Il motivo è presto detto: ci sono troppi vincoli che devono essere rispettati. Penso ai monumenti, al traffico, alla messa in sicurezza di pubblico e piloti. Realizzare a Roma un circuito provvisorio che garantisca tutte queste priorità è impossibile. Noi ci siamo molto preparati sulle caratteristiche necessarie per garantire un Gran premio e saremo sempre pronti a valutare, più che a contrastare, che tutto questo venga fatto seguendo le regole». Anche le parole, ormai tante, che hanno certificato che Monza resterà Gp d'Italia (non ultimo, Luca Cordero di Montezemolo) non devono però essere adottate come garanzie assolute. «Perché in tutte queste dichiarazioni, che sono comunque importanti, manca sempre la parte finale. Va bene che Monza sia per sempre il Gran premio d'Italia, ma si deve aggiungere che a Roma non ce ne sarà mai uno. Questo perché il problema fondamentale sta nell'impossibilità che due Gp possano sopravvivere economicamente».

L'OPINIONE PUBBLICA
Nell'ultimo anno e mezzo, «abbiamo sempre ripetuto che ognuno avrebbe dovuto fare la propria parte. Da parte nostra, come Amici dell'autodromo e del parco, abbiamo cercato di incidere sull'opinione pubblica, coinvolgendo e coalizzando con il Comitato salute e ambiente dell'Eur. Con loro abbiamo lavorato e continueremo a lavorare». In un impegno costante e spesso silenzioso, ma che ora «evidentemente è stato apprezzato e ripagato», conclude Radaelli, commentando con soddisfazione il raggiungimento di una posizione di primo piano in Ac. «Ovviamente per me è un motivo di orgoglio, personale e per tutta l'associazione».

Stefano Arosio



www.ilcittadinomb.it
Le tappe della vicenda
Gp all'Eur

I muri di Notre Dame, la scommessa Kubica

DI MAURIZIO LOSA*

E se fosse finalmente l'occasione di ritrovare Robert Kubica sul gradino più alto del podio?

Montreal, Canada, dopo tutto è la pista che lo ha visto protagonista nel "male e nel bene" nelle due ultime edizioni. Nel 2007 fece prendere a tutti, lui compreso, una "cifra" di paura per il terribile schianto contro i muretti dello stretto e pericoloso tracciato. Nel 2008, ultima edizione corsa sull'isola di Notre Dame, fu sempre lui ad essere protagonista, ma questa volta perché sul gradino più alto del podio davanti al compagno di squadra di allora sulla Bmw Nick Heidfeld e al Red Bull David Coulthard.

Robert, il polacco/italiano dal sorriso simpatico, una vittoria se la meriterebbe anche proprio per quanto è riuscito sino ad ora a esprimere al volante di una vettura, la Renault, che è spesso risultata scomoda per molti avversari. Kubica, non dimentichiamolo, ha sfiorato una straordinaria pole position a Montecarlo e sino ad oggi è comunque sempre stato nella top ten pur avendo a disposizione un mezzo decisamente inferiore al lotto che comanda il mondiale. Sul circuito intitolato a Gilles Villeneuve, che qui vinse la sua prima gara in F1 nel 1978, col paddock che costeggia quello che fu il bacino di canottaggio delle Olimpiadi del 1976 non mancherà di certo lo spettacolo. Il tracciato, un cittadino semipermanente, è velocissimo anche se interrotto da alcune curve lente dove le staccate si spreceranno alla ricerca di sorpassi al limite. Chi sbaglia non può sperare tanto nelle vie di fuga. Sono quasi inesistenti e chi va fuori traiettoria può solo sperare di non andare a sbattere contro i muri e le barriere. Per le sue caratteristiche è un tracciato dove la safety car deve sempre essere pronta ad entrare in pista per facilitare la rimozione delle vetture difficili da parcheggiare ai lati della pista. Dopo il suicidio - harakiri della Red Bull a Istanbul, Montreal diventa una nuova prova del nove per la "coppia che scoppia", Vettel - Webber, che al di là delle dichiarazioni e dei chiarimenti ufficiali sono ormai due galli rinchiusi nello stesso pollaio. In Canada le McLaren, protagoniste in Turchia, potrebbero essere nuovamente le vetture da battere. I lunghi rettilinei favoriscono l'utilizzo dell'f-duct, il sistema che proprio la casa inglese ha utilizzato per prima e che permette di sfruttare al massimo le velocità di punta. La Ferrari reduce dal suo Gp numero 800 che più triste di così non poteva essere (ma qui la cabala già faceva presagire il risultato visto che mai era andata a segno nei precedenti anniversari) potrebbe fare bene. Non c'è bisogno di grande carico aerodinamico (la vera grande pecca del Cavallino), ci sarà probabilmente una nuova ala. In attesa dello sviluppo vero di Valencia, e il sistema f-duct potrebbe far sfruttare al meglio il motore, vero punto di forza di Maranello. Massa e Alonso sono attesi ad una riscossa, ma più che i driver la riscossa è attesa dal team che dopo la figuraccia di Istanbul deve dimostrare di essere in grado veramente di competere, di riprendersi quel vantaggio che aveva mostrato a inizio stagione e sorpassare quei team (vedi Mercedes e McLaren) che hanno sfruttato gli errori commessi dalle rosse per guadagnare terreno. Il meteo è incerto: per sabato, giorno di qualifiche annuncia possibilità di temporali, per domenica cielo coperto con possibilità di pioggia. Se così fosse i pericolosi muri di Notre Dame risulteranno ancora più vicini e insidiosi.

*vicedirettore RaiSport

UN SUCCESSO



La 58esima Coppa Intereuropa storica raduna in pista oltre trecento vetture

Tra le oltre trecento autovetture storiche scese in pista a Monza nello scorso fine settimana nell'ambito della 58ª edizione della Coppa Intereuropa storica hanno fatto una gran bella figura Eugenio Mosca e la sua "Giulietta" Ti 1.3, vincitori del Gruppo 2, e classificati al 15° posto assoluto su trenta concorrenti in griglia, nel Trofeo Giulietta Cup, promosso per festeggiare il primo centenario del marchio. Il pilota brughese, tornato al volante della Giulietta Ti 1.3 ha bissato così il successo ottenuto con la storica berlina del "biscione" tre anni fa e prosegue la sua personale performance positiva nella classica monzese per auto storiche, uno degli appuntamenti di maggior prestigio a livello internazionale e che nelle ultime cinque edizioni gli ha fruttato il consistente bottino di tre vittorie e un secondo posto, fallendo l'appuntamento con il podio solo due anni fa a causa del cedimento di una valvola dell'Alfa Romeo 1900 con cui era in gara. Anche in questa vincente occasione la Giulietta Ti pilotata da Mosca era schierata dalla Scuderia del Portello, che ha ancora una volta sancito l'importante sodalizio con il pilota nell'universo delle auto storiche. Al Trofeo Giulietta Cup erano presenti inoltre tutte le versioni della mitica Giulietta, rivisitata proprio quest'anno, dalle berline alle prestigiose SS e SZ "coda tonda" e "coda tronca", alcune delle quali pilotate nella giornata di domenica da autentiche leggende del volante come Arturo Merzario, che con i prototipi Alfa Romeo ha conquistato il titolo Mondiale Marche, il plurivincitore della Indy Car Bobby Rahal, e numerosi vip come la statunitense Liz Halliday, popolare presentatrice e nota sportiva. Oltre alle festeggiate Alfa sono scesi sul circuito anche i modelli turismo e le F1 più celebri della storia dell'automobilismo, suddivisi in 8 categorie. Nella regina delle ruote scoperte, la Formula 1 appunto, la vittoria è andata alla Brabham Bt 49-C 10 che fu portata alla vittoria nel mondiale del 1981 da Nelson Piquet e fu poi pilotata anche da Riccardo Patrese. Nel corso delle due giornate sportive sono stati anche promossi diversi eventi collaterali, da sfilate di auto d'epoca, a raduni, fino alla attesissima mostra mercato che ogni anno permette agli appassionati di trovare e scambiare pezzi ormai introvabili per le proprie vetture. L'edizione 2010 di Automobilia, questo il nome della manifestazione, è stata allestita nel padiglione del festival e nelle aree limitrofe, ed è stata visitata da oltre 10mila appassionati.



DOMENICA IN AUTODROMO

Motoraduno con l'Mc Oscar Clemencigh Poi il tentativo di record per entrare nel Guinness

(a.t.) Le due ruote la faranno da padrone domenica. In autodromo, in concomitanza con il Festival dello Sport, si terranno due eventi (collegati) da non perdere per i centauri brianzoli e non solo.

In occasione del tradizionale raduno del Moto Club "Oscar Clemencigh" (che proprio due settimane fa ha compiuto i 90 anni di età), si proverà ad entrare nel Guinness dei primati per il maggior numero di moto che prendono parte ad un giro di pista. L'iniziativa, organizzata dal Moto Club è gratuita e aperta a tutte le moto, scooter e quad e i partecipanti riceveranno in ricordo dell'evento un pettorale celebrativo (è previsto, però, anche un evento separato che riguarda soltanto i possessori di moto Gilera).

Ad aprile la sfilata ci saranno le pattuglie motociclistiche delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale che ha aderito con grande sportività a questo evento che porterà il nome di Monza per l'ennesima volta in giro per il mondo.

Il tentativo di entrare nel Guinness dei primati avverrà in concomitanza con il motoraduno del Moto Club "Oscar Clemencigh" all'interno del quale si ritroveranno tutti i motociclisti della Brianza: il programma della giornata prevede la visita guidata ai alla Villa reale (e ai suoi giardini) e il pranzo in autodromo.

LO SPORT IN BREVE

[TIRO CON L'ARCO]

Sugli scudi i neo tesserati

Alla ribalta anche i neo-arcieri dell'ArCo Monza-Brianza. E' accaduto nell'interregionale di Bassano Bresciano dove Elisabetta Baroni si è imposta nella divisione arco olimpico, categoria master, mentre Massimo Marengi (seniores) e Gianfranco Monguzzi (master) hanno vinto la medaglia di bronzo nelle rispettive categorie. Da evidenziare anche i risultati di Maurizio Cecchetto e Alessandro

Luppi, ottavo e 11esimo nei seniors; Giancarlo Capitani, Giovanni Zambonin e Daniele Del Pin, nell'ordine sesto, ottavo, 11esimo nei master.

F.C.

[GOLF]

Crespi bene all'Ile de France

Dopo essersi classificato 29esimo nel Campionato italiano di golf Pga, Marco Crespi, giocatore professionista, ha conquistato il 23esimo posto nel torneo open Ile

de France (si è disputato a Parigi sul tracciato del Gold Disneyland) e al 13esimo posto nello Slovenia Golf Open, torneo dell'Alps Tour disputato a Ptuj Golf Club di Ptuj (Slovenia). Nei tornei per dilettanti, a Lecco (Memorial Angelini) Nicholas De Pedrazzi, Federico Galli, Michael Silva, Giovanni Broglia (tutti Gc.Milano) e Valerio Placanica (Ass.Golf Monza) si sono classificati al 15esimo, 22esimo, 29esimo, 35esimo e 36esimo posto.

F.C.

[KARATE]

Trofeo Topolino con l'ltk

(a.s.) La diciannovesima edizione del Trofeo Topolino è stata un successo. Tra i 1600 iscritti presenti anche gli atleti della società ltk che hanno raggiunto ottimi risultati conquistando numerose medaglie. Nel Kata individuale otto medaglie d'oro, quattro d'argento e cinque di bronzo. Nel kata a squadre due argenti, tre bronzi. Si tratta di una competizione a livello internazionale alla quale hanno partecipato

atleti provenienti da tutta Italia e da nazioni quali la Romania, la Svizzera e l'Austria. Due giornate ricche di soddisfazioni che hanno visto i piccoli atleti coperti da una pioggia di medaglie. I premiati, nel Kata individuale, con la medaglia d'oro: Andrea Ferro, Mattia Londero, Diego Greco, Federico Borghi, Martina Trevisani, Davide Altieri, Michele De Paoli, Marco Marelli. Medaglia d'argento per Alessandro Baduini, Mara Marullo, Silvia Trevisani, Matteo Mallia. Medaglia di bronzo Simone Compa-

gno, Riccardo Azzellino, Sara Gal-lotta, Annachiara Vadruccio, Emanuele Galantino. Nel Kata squadre, medaglia d'argento per: Rebecca Baduini, Davide Altieri, Marco Marelli. L'altro team Alessandro Baduini, Michele De Paoli, Emanuele Galantino. Infine medaglia di bronzo delle tre squadre, la prima composta da Mara Marullo, Davide Faini, Matteo Mallia, il secondo gruppo formato da Mattia Londeo, Federico Borghi, Diego Greco. Infine la terza squadra di Raffaele Faini, Leonardo Orsi, Alessandro Rizzi.